

IL CONTINENTE AMERICANO



Il continente Americano è formato da due grandi blocchi: l'America Settentrionale e l'America Meridionale, collegati da una striscia di terra: **l' istmo di Panama** .

I due subcontinenti, sono simili, sia per la forma che per il rilievo e l'idrografia hanno una forma triangolare: il subcontinente meridionale è più compatto, mentre quello settentrionale è più articolato. In entrambi lungo il versante del pacifico, si innalzano imponenti formazioni montuose, con profili aspri e cime elevate.

I corsi d'acqua che si gettano nel Pacifico sono rapidi ed hanno un percorso breve, mentre quelli che sfociano nell'Atlantico sono molto lunghi, ricchi d'acqua, sono regolari e costituiscono ottime vie di comunicazione.

Per quanto riguarda il clima in generale a causa dell'enorme estensione del continente con terre situate oltre il Circolo Polare Artico, fino a zone poco distanti dal Circolo Polare Antartico, si incontrano climi di diversi tipi: climi polari, climi continentali freddi e temperati, climi subtropicali e tropicali umidi o secchi.

Profonde diversità tra le due Americhe, si riscontrano sotto il profilo antropico per il tipo di popolazione e colonizzazione, oltre che alle caratteristiche culturali. Per questi motivi il continente viene comunemente ripartito in due aree:

L'America Anglosassone di cui fanno parte Canada e Stati Uniti, e l'America Latina che corrisponde al Messico, all'America Centrale e all'America Meridionale.

Tra i paesi dell'America Anglosassone e quelli dell'America Latina, si riscontra una notevole differenza di sviluppo culturale, sociale ed economico.

L'America Anglosassone è più avanzata socialmente, economicamente più ricca e potente, mentre quella latina ha gravi situazioni di arretratezza e povertà, oltre a numerosi problemi sociali e politici. Nell'America Settentrionale predomina la

cultura di tipo anglosassone, mentre alcune zone sono dominate dalla cultura latina. A creare tale contrasto tra le due Americhe, sono state le diverse situazioni ambientali, ma soprattutto fattori umani, legati ai caratteri molto diversi della colonizzazione.

Escludendo lo stretto di Bering, l'America è separata dagli altri continenti da spazi di mare molto vasti. A Nord l'America è bagnata dal Mar Glaciale Artico, ad Est in alcuni tratti dall'Oceano Atlantico, ad Ovest dall'Oceano Pacifico.

America Settentrionale e Centrale

Le coste del Nordamerica sono assai frastagliate e ricche di baie, fiordi e penisole, specie nella sezione settentrionale. Sulle coste settentrionale si apre **la grande baia di Hudson, tra la vasta penisola del Labrador e la penisola di Melville**. Di fronte vi sono un grande numero di isole, riunite in arcipelaghi. Le più ampie sono: la Terra di Baffin, la Terra Vittoria, la terra di Banks, la Terra Principe di Galles, l'arcipelago di Parry e la grande isola di Terranova. Sotto il profilo geografico fa parte del territorio americano anche la Groenlandia, la più grande isola del Mondo, che politicamente appartiene alla Danimarca.

Le coste e le isole del Mar Glaciale Artico sono inospitali, coperte da ghiacci per buona parte dell'anno. Nella sezione canadese le coste sul Pacifico sono alte, profondamente incise e orlate da numerose isole, tra cui l'isola Vancouver, le isole della Regina Carlotta, l'arcipelago del Principe Alessandro e le isole Aleutine.

La restante costa del Pacifico è uniforme prevalentemente alta e rocciosa, priva di insenature e di porti. L'unica baia di grandi dimensioni è la baia di S. Francisco, che comunicava col mare attraverso lo stretto del Golden Gate. A Sud di Los Angeles si estende la lunga e stretta penisola di California. Le coste Atlantiche sono alte e articolate nella parte settentrionale.

Di fronte all'America Centrale si trovano i gruppi insulari delle grandi **Antille, delle piccole Antille e delle Bahama**.

Un golfo molto importante della costa centroamericana del Pacifico è il Golfo di Panama che con il suo canale, consente un rapido passaggio dalle acque dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

Nell' America Meridionale sul versante dell'Oceano Pacifico, la costa si presenta alta e compatta fino al Cile, con i soli Golfi di Guayaquil e di Arica. Al largo si trovano le isole Galapagos, e di fronte alle coste cilene si trovano le isole Juan Fernandez.

Ricca di articolazioni e contornata da numerose isole è **la Patagonia** che viene separata dalla Terra del Fuoco dallo Stretto di Magellano. Sull'Atlantico il litorale è piatto e spesso acquitrinoso fino alla foce vastissima del Rio delle Amazzoni, è cosparso di isole alcuni di grandi dimensioni come: l'isola di Marajò. Oltre Capo S. Rocco la costa diviene più articolata e portuosa, a Sud dell'Altopiano del Brasile è bassa, con lagune e ampi golfi falcati: **Bahia Blanca, S.Matteo, S.Giorgio e Bahia Grande**. Di fronte si trovano le isole Falkland o Malvine.

Per quanto riguarda l' idrografia i fiumi principali si trovano nelle pianure centrali come il Mississippi che prima di gettarsi nel golfo del Messico riceve il Missouri. Nell'America settentrionale spiccano i Grandi Laghi: Superiore, Michigan, Huron, Erie ed Ontario. L'America Meridionale conta un solo lago di rilievo - il Titicaca -, ma diversi fiumi imponenti, fra cui il Rio delle Amazzoni.

CANADA

Il **Canada** è una monarchia parlamentare federale situata nell'America del Nord, delimitata dall'oceano Atlantico a est, dall'oceano Pacifico e dallo Stato statunitense dell'Alaska a ovest, dal mar Glaciale Artico a nord e dagli Stati Uniti d'America a sud.



Il Canada è il secondo stato più esteso del mondo (dopo la Russia) e il suo confine con gli Stati Uniti d'America è il più lungo del mondo separante due Stati. Abitato per millenni da popolazioni aborigene, lo stato fu colonizzato da francesi e inglesi all'inizio del XVII secolo in prossimità della costa atlantica.

Il Canada è uno Stato federale governato con un sistema parlamentare nell'ambito di una monarchia costituzionale, il cui capo è Elisabetta II del Regno Unito. È uno Stato con due lingue ufficiali (inglese e francese) e con una popolazione di circa 37 milioni di persone. L'avanzata economia canadese porta lo stato a collocarsi al 12° posto al

mondo per PIL nominale, in quanto essa si basa principalmente sulle sue abbondanti risorse naturali e sulle sue ben sviluppate reti commerciali, specialmente con gli Stati Uniti, con cui ha lunghe e complesse relazioni. Il Canada è uno degli stati più sviluppati del mondo, stando all'ottavo posto per PIL pro capite e piazzandosi al sesto posto per indice di sviluppo umano. Di conseguenza il Canada è ai primi posti al mondo per alfabetizzazione, trasparenza del sistema politico, qualità della vita, libertà civili ed economiche.

A parte l'Arcipelago artico canadese, il territorio può essere suddiviso in cinque grandi aree: lo scudo canadese, il sistema montuoso degli Appalachi, i Grandi Laghi e il bacino del San Lorenzo, le pianure centrali e la catena costiera.

Le temperature medie estive e invernali del Canada variano a seconda della porzione di territorio cui si fa riferimento. Gli inverni sono molto rigidi nella maggior parte delle regioni del Paese.

POPOLAZIONE

Il 75% del popolo canadese abita a meno di 330 chilometri dalla frontiera con gli Stati Uniti, un confine non presidiato militarmente e la più lunga tra le frontiere nel mondo, estesa per oltre 8.000km.

Della popolazione nata nel Canada, poco più della metà (circa 17 milioni) è di origini britanniche, il 34% è di origini francesi (11,5 milioni). Si sono inoltre insediate una ventina di popolazioni diverse, tra cui tedeschi (900.000), italiani (700.000), ucraini (420.000), olandesi (352.000), polacchi (222.000). Per quanto riguarda la popolazione immigrata, oltre un milione proviene dalla Gran Bretagna e circa 280.000 dagli Stati Uniti. La maggioranza dei canadesi parlanti francese abita nella provincia del Québec, costituendone circa l'80% della popolazione.

La popolazione indigena canadese è costituita da algonchini, irochesi e inuit, che costituiscono circa il 3% della popolazione totale. Le popolazioni di origine africana sono presenti in minima parte (circa l'1%). Tra gli anni settanta e ottanta del Novecento si verificò un notevole aumento di popolazione asiatica (circa l'8% della popolazione totale), che per due terzi vive in Ontario e nella Columbia Britannica. Oggi il Paese ha uno dei più alti tassi di immigrazione al mondo, soprattutto di rifugiati; molti immigrati si trovano nelle città maggiori.

LINGUE

Il 60% circa dei canadesi è di lingua madre inglese e circa il 24% di lingua madre francese. Gli altri hanno come lingue madri altri idiomi europei (tedesco e italiano soprattutto) e solo il 2% circa delle lingue parlate sono autoctone (inuit e native americane).

CITTA' PRINCIPALI

La capitale **Ottawa** (1,1 mil) (Ontario) è soltanto la quarta città per numero di abitanti dopo Toronto (6,5 milioni) (Ontario), Montreal (4 mil) (Quebec) e Vancouver (2,2 mil)(British Columbia).

Altre importanti città canadesi sono : EDMONTON, CALGARY e QUEBEC CITY.

RELIGIONI

Circa il 43% dei canadesi è di religione cattolica mentre circa il 30% è protestante.

Il 2% è di religione islamica.

DA VISITARE:

Paese sempre molto attento all'ambiente, il Canada ha una cultura ecologista molto radicata nella coscienza civica e Greenpeace è stata fondata proprio a Vancouver. Gran parte del territorio è coperto da **laghi e foreste** percorse da fiumi.

È un territorio che presenta una grande varianza di flora e fauna endemiche. Tra gli animali troviamo l'orso polare, l'orso nero, l'orso bruno, il bufalo, il lupo, il castoro, la lince, il coguaro, il cervo, il caribù e l'alce. Tra le varie specie di uccelli ci sono l'airone blu e le oche del Canada. Si contano **più di 37 parchi nazionali**, più di 129 parchi di interesse storico e 12 aree di grande rilevanza naturale che rientrano nell'elenco per la salvaguardia del Patrimonio mondiale dell'umanità. Gli inverni canadesi sono tra i più rigidi della Terra, nella maggior parte del territorio la temperatura media del mese di gennaio si aggira intorno ai -18 gradi centigradi. Le due città più popolate sono **Toronto e Montréal**.

I parchi nazionali dello Stato dell'Alberta sono attraversati dalle **Montagne Rocciose** e offrono una delle aree di natura più ampie e selvagge facilmente raggiungibili in auto. Da **Calgary**, in direzione nord-ovest, ci si immerge nella vastità della "wilderness" canadese. Cominciando dal **Parco Nazionale di Banff**, si percorrono

strade panoramiche mozzafiato che transitano da **Lake Louise** , dal Moraine Lake, dal Peyto Lake, dall'Athabasca Glacier, dal Parco Nazionale di Jasper, dai laghi di Maligne e di Medicine, fino ad arrivare alla tranquilla cittadina di Jasper. Edmonton è il capoluogo dell'Alberta, con i grattacieli della downtown circondati da grandi parchi che ne fanno una delle città più verdi del Canada. Il Canada è attraversato longitudinalmente dalla **Trans-Canada**, la strada nazionale inaugurata nel 1962, che in 7700 chilometri si snoda attraverso tutte le dieci province canadesi. A ovest, la strada parte da **Victoria**, nel British Columbia, e transita subito da **Vancouver**, certamente tra le più belle città del Canada, ricca di baie, di ponti, di panorami sull'oceano e con una vitalità data da tutte le sue attrazioni che la rendono attuale e meta giovanile. All'estremo orientale si trova invece **St. John's**, a Terranova, la città più antica del Nord America (1528), in posizione collinare con le scalinate e le case di legno colorate che salgono dal porto e che le danno un'aria accogliente e pittoresca. **Quebec City** è un gioiello, riconosciuta come patrimonio mondiale dall'Unesco, con la città fortificata sormontata dall'imponente costruzione del **Château Frontenac**, uno degli hotel storici del Paese. Dalla sua lunga terrazza si domina la città vecchia e il porto. Scendendo da una delle varie stradine o da una scalinata, ci si inoltra tra le vecchie case di pietra, con gli scorci pittoreschi tipici che ricordano la vecchia Europa. Negozietti, ristoranti, caffè, gallerie, bancarelle, antiquari, parchi, musei, segni di un glorioso passato militare, fanno di Quebec City una tappa da non perdere assolutamente. Uscendo dalla città verso nord ci si trova subito immersi nella natura immensa dello stato del **Quebec** , in direzione sud invece, dopo soli 250 chilometri si arriva a Montreal, altra città con impronta europea anche se più moderna, con un piacevole mix di architetture, conosciuta per la vivacità culturale e per l'animata vita notturna. **Toronto** è la città più grande del Canada, sul **lago Ontario**, multietnica e ricca di musei, da qui si raggiunge il versante canadese delle **cascate del Niagara** , una delle mete più visitate dell'America.

Tradizioni e folklore

Il primo luglio si festeggia il **Canada Day**, l'anniversario della formazione dell'unione delle province britanniche del Nord America nella federazione del Canada. Sempre a luglio, il [Calgary Exhibition & Stampede](#) dà il meglio di sé con parate, rodei e prove di abilità con animali. In novembre, ad Hamilton (Ontario), si tiene il [Canadian Aboriginal Festival](#) , durante il quale si assiste a parate ed eventi all'interno del Copps Coliseum, a cui partecipano i nativi con splendidi costumi. Tra gennaio e

febbraio, il **Carnaval du Québec** è un grande carnevale invernale. In febbraio, a Manitoba, il **Trapper's Festival**, è un appuntamento di gare di slitte trainate da cani, gare con gatti delle nevi, party con grandi falò e fiaccolate.

A tavola

La cucina canadese cambia a seconda della provincia. In Alberta è molto prelibata la **carne**, grigliata o al forno, eccellente il **prime rib**, ma nel menu deve esserci scritto che sia di "Alberta beef". **Pesci e crostacei** sulle coste, spiccano le aragoste, i granchi, le granseole, il merluzzo e le aringhe. Nello stato del Quebec si trova una cucina che deriva da quella francese (ci sono anche molti ristoranti italiani) con torte salate e **quiches**, e poi carne d'alce e pesce. Dall'**acero** si estrae il famoso succo, con cui si preparano muffin e dolci, oppure viene spalmato sui **pancakes**, per il breakfast. Frequenti i ristoranti cinesi e indiani, quelli con una buona reputazione sono ottimi.

Prodotti tipici

Nelle maggiori città si trovano negozi e enormi mall dove si possono fare acquisti a buon prezzo di pezzi d'abbigliamento originali come jeans, magliette e cappellini. Gli **oggetti d'artigianato** prodotti dalle varie etnie dei nativi possono essere acquistati in negozi specializzati o nei negozi di alcuni musei. Sia a Montreal che a Quebec City vi sono numerosi **negozi d'antiquariato** in cui si trovano oggetti vecchi e antichi molto interessanti, dalle più svariate provenienze. Nelle vicinanze delle riserve dei nativi si trovano negozi di abbigliamento tipico indiano in pelle scamosciata. Vasta la scelta di scarpe e cappelli da cowboy, usati quotidianamente per il lavoro accanto ai cavalli nelle fattorie. Ad Edmonton, nello Stato dell'Alberta, si trova uno dei più grandi centri commerciali del mondo, l' **West Edmonton Mall**, con negozi, piscine e spettacoli di vario tipo ogni giorno.

Stati Uniti



Gli **Stati Uniti d'America** sono una repubblica federale composta da cinquanta Stati e il distretto federale di Washington D.C.

Con circa 325 milioni di abitanti gli Stati Uniti sono il terzo paese per popolazione davanti all'Indonesia e dietro alla Cina e all'India. La geografia e il clima degli Stati Uniti sono estremamente vari, con deserti, pianure, foreste e montagne che sono anche sede di una grande varietà di fauna selvatica. È una delle nazioni più multiethniche e multiculturali al mondo, prodotto di larga scala dell'immigrazione da molti Paesi.

I nativi americani (compresi i sanguemisti) sono circa 5 milioni.

Negli Stati Uniti vive la comunità di rom più grande al mondo, contando circa 1 milione di individui.

L'immigrazione ispanica è la più numerosa, tanto che alcuni Stati come California, Arizona e Texas sono già a maggioranza ispanica (definiti come «minoranza-maggioranza» nel censimento ufficiale). Va comunque fatto notare che tutti questi Stati del sud-est facevano parte in passato del primo Impero messicano e prima ancora del Vicereame di Nuova Spagna, oltre ai numerosi ispanici che vi risiedevano già storicamente, ben prima dell'annessione agli Stati Uniti dei territori e dell'immigrazione di massa. Alcuni di essi vengono definiti "Hispanos" e sono discendenti degli originali colonizzatori spagnoli quali i tejanos, i californios, i neomessicani e i floridianos. È stato inoltre calcolato che negli Stati Uniti vivano approssimativamente 12 milioni di clandestini (*unauthorized immigrants*), principalmente messicani, salvadoregni, guatemaltechi e filippini.

RELIGIONI

Gli Stati Uniti sono contraddistinti da un tanto forte quanto variegato spirito religioso che si spiega facendo riferimento alla storia e alla costituzione materiale del Paese. Di fatto si osserva che nascono continuamente numerose confessioni religiose.

Il cristianesimo è presente in tutte le sue grandi derivazioni: in maggioranza protestanti (51,3%), seguiti dai cattolici (23,9%), mormoni (1,4%) e cristiani ortodossi (1%).

Le confessioni protestanti più diffuse sono nell'ordine la battista (17,2%), la metodista (7,2%), la luterana (4,9%), la presbiteriana (2,8%) e la episcopale (1,8%), oltre a una miriade di Chiese evangeliche, pentecostali e minori.

Vi sono anche presenze ebraiche , islamiche , buddisti , induisti e sikh.

LINGUE

Anche se gli Stati Uniti d'America non hanno mai adottato una lingua ufficiale, l'inglese è di fatto la lingua nazionale.

Oltre all'inglese le lingue più diffuse sono: lo spagnolo, utilizzato regolarmente da 28 milioni di abitanti; il cinese (2 milioni); il francese ; il tedesco il vietnamita (1,1 milioni); l'italiano . Le lingue autoctone e inuit sono parlate da meno dello 0,5% della popolazione. Tra queste la più parlata è il [navajo](#).

CITTA' PRINCIPALI:

WASHINGTON (Capitale)

NEW YORK

LOS ANGELES

LAS VEGAS

CHICAGO

HOUSTON

FILADELFIA

PHOENIX

SAN ANTONIO

SAN DIEGO

DALLAS

SAN FRANCISCO

BOSTON

SEATTLE

DENVER

TURISMO

Un settore florido è quello del turismo, sia interno sia internazionale, nelle varie zone ad alto interesse naturalistico (molti eretti a monumenti nazionali) e nelle grandi città simbolo. Tra le aree naturali simbolo oltre ai tanti parchi naturali si ricordano:

- gli [Appalachi](#)
- le [Montagne Rocciose](#)
- il [Gran Canyon](#)
- la [Monument Valley](#)
- il [Parco Nazionale di Yellowstone](#)
- lo [Yosemite Valley](#)
- il [Sequoia National Park](#)
- la [Valle della Morte](#)
- il [monte Rushmore](#)
- le [Grandi Pianure](#)
- i [Grandi Laghi](#)
- il [Missouri-Mississippi](#)
- le [cascate del Niagara](#)
- il [Denali](#)
- il [Mauna Loa](#) e il [Mauna Kea](#)
- la [Route 66](#)
- le [riserve indiane](#)
- le spiagge della [California](#) e della [Florida](#)

Le città più visitate sono:

- [New York](#)
- [Washington](#)
- [Boston](#)
- [Chicago](#)
- [Los Angeles](#)

- [San Francisco](#)
- [Las Vegas](#)
- [Miami](#)
- [New Orleans](#)
- [Seattle](#)
- [Houston](#)
- [Dallas](#)

ECONOMIA AMERICANA

L'economia americana comprende settori agricoli (granoturco, grano, allevamenti), industriali (compresa l'industria pesante, l'elettronica, e il software), e di servizi (banche, assicurazioni). Il sistema economico statunitense è fortemente condizionato dalla tecnologia. Infatti gli USA possono vantare svariate produzioni, tutte in grandi quantità.

Agricoltura

Il settore più toccato dalla tecnologia è sicuramente l'agricoltura, dove è privilegiata una tecnica di tipo intensivo, cioè, ricavare il massimo anche da piccoli terreni o poco bestiame. Non è raro il massiccio utilizzo di agenti non naturali per aumentare il prodotto di un terreno; non sono nemmeno rare le condizioni di allevamento del bestiame, gli animali sono tenuti in enormi capannoni suddivisi in gabbie di misure tali da poter a malapena contenere l'animale, chiamate "feedlots", di conseguenza ogni capannone sfrutta al massimo lo spazio che ha a disposizione. In questi allevamenti gli animali vengono tenuti fermi ad ingrassare e sovralimentati per 3-5 mesi e poi macellati. Gli USA vantano oltre 100 milioni di bovini, oltre 58 milioni di suini ed un altissimo numero di ovini. Gli allevamenti sono distinti tra allevamenti per animali usati per il latte ed animali usati per la macellazione. Le aree per la macellazione comprendono il Texas e le catene montuose Occidentali (Occidental Mountains) dove vi è grande disponibilità di praterie per il pascolo; le aree dove l'allevamento ha come scopo il latte sono il Nord-Est, i monti Appalachi e la zona dei grandi laghi, questa parte di territorio è chiamata "dairy belt".

Le colture sono suddivise nelle cosiddette belt. La "wheat belt", la cintura del grano, che comprende la parte centrale degli USA, territorio caratterizzato da un clima secco, quindi non adatto ad altri tipi di coltura. La coltivazione del grano è praticata anche in alcuni Stati del Nord come il Minnesota, il Dakota e il Montana, dove il grano è coltivato in primavera poiché l'inverno è troppo freddo. Questa coltura è diffusa anche in alcune aree del Sud come Texas, Kansas ed Oklahoma, dove il grano è coltivato in autunno. La "corn belt", la cintura del granturco, che comprende quegli Stati che godono di un clima mite durante tutto l'anno, Indiana, Illinois, Iowa e Nebraska, ha portato, grazie all'altissima produzione, gli USA ad essere il primo produttore mondiale di grano turco; oltre a questo, è stata recentemente aggiunta la produzione della soia, infatti la "corn belt" è chiamata anche "corn-soy belt". La "cotton belt", che non esiste quasi più, includeva le aree del profondo Sud, ora è limitata a Texas, Mississippi, Arizona e California, nelle aree più a Sud la coltivazione è stata sostituita da altri prodotti più richiesti sul mercato e che richiedono le medesime condizioni climatiche come il tabacco, il riso, arachidi e canne da zucchero. L'orticoltura è anch'essa molto importante ed è praticata nel Nord-Est vicino alle grandi megalopoli dove vi è una grande richiesta di prodotti deperibili, cioè consumabili in poco tempo, l'orticoltura è anche diffusa in California e Florida.

Notevole è anche la produzione di legname, grazie agli oltre 300 milioni di ettari di foreste, che permettono una produzione di 500 milioni di metri cubici di legname all'anno.

Pesca

Con 5,6 milioni di tonnellate di prodotti ittici gli USA sono il 5° paese mondiale più pescoso dopo Cina, Perù, Giappone e Cile. In California e nel Golfo del Messico è fiorente anche l'allevamento di ostriche e crostacei.

Industria

L'industria è un altro settore dove gli USA sono estremamente competitivi. La "manufacturing belt" (la cintura manifatturiera), si estende in tutto il nord est, ma si sta espandendo anche verso sud ed ovest. L'industria americana è specializzata nella produzione di apparecchi high-tech come TV, computer e hi-fi. Gli USA sono secondi al mondo, dietro al Giappone per la produzione di automobili. Importanti sono anche le industrie della gomma, dell'alta moda (New York, Baltimora e Chicago), chimica e petrolio (sud e soprattutto in Texas), cinema e ristorazione (fast-food e multinazionali come la Coca Cola). In America possiamo trovare la più avanzata industria elettronica. L'industria americana è basata su tre cose: capitali, tecnologie all'avanguardia e diffusione nel mondo.

Terziario

Il terziario è il campo dove gli Stati Uniti sono più avanzati. Il 72,1% del PIL deriva dal terziario ed il 73,3% dei lavoratori è impiegato nel terziario. Grande importanza è data ai trasporti con oltre 300.000 Km di rete ferroviaria, usata più che altro per il trasporto merci ed è integrata con un'efficientissima rete stradale; la rete stradale e ferroviaria coprono tutto il territorio favorendo il trasporto delle merci ed i viaggi. Nonostante gli attentati dell'11 settembre il trasporto aereo, con i suoi 16.000 aeroporti, è uno dei preferiti dagli americani, si può dire che in America l'aereo è usato come in Italia è usato il treno. Anche i trasporti navali sono estremamente sviluppati. La sviluppatissima rete di trasporti ha favorito la nascita di attività commerciali ad essa legate come i motel, le assicurazioni, gli spedizionieri e le aree di servizio. Altri settori del terziario molto efficienti sono le scuole private, che offrono, oltre ad un elevato grado di insegnamento, la sicurezza, infatti sono soventi le sparatorie nelle scuole pubbliche dove bisogna passare sotto dei metal detector posti alle entrate; un altro settore è quello dei servizi accessori alle imprese come gli studi di assistenza legale, marketing e pubblicità. Senza dimenticare il turismo, ogni anno gli USA accolgono 30 milioni di visitatori.

Commercio internazionale

Il commercio internazionale vede ai primi posti l'esportazione di prodotti high-tech, tabacco, soia, materie prime e cotone; mentre gli USA importano energia, manufatti di alta qualità (per la maggior parte abiti) e prodotti agricoli tropicali. Il commercio interno è guidato dalle grandi compagnie proprietarie di grandi centri commerciali (department stores) diffusi in tutto il territorio. Il settore dove gli USA non hanno

competizione è quello delle telecomunicazioni. Tutti hanno accesso alla Tv satellitare e via cavo, così come alle connessioni internet anche a grande velocità. Il privilegio degli americani è quello di avere degli stipendi che permettono loro un elevato potere di acquisto.

BREVE STORIA DEGLI STATI UNITI

Dopo la scoperta dell' America di C. Colombo nel 1492, mentre Spagnoli e Portoghesi conquistarono soprattutto territori dell' America Centrale e Meridionale, molti gruppi di Inglesi, Francesi e Olandesi si diressero invece verso l'America del Nord, in cerca di libertà e di migliori condizioni di vita e di lavoro.

La colonizzazione europea provocò il lento sterminio dei Pellirosse, le tribù indigene che popolavano le praterie e gli altipiani del Nord America. Nel 1620, un gruppo di puritani inglesi, in cerca di libertà religiosa, i Padri Pellegrini, lasciarono l' Inghilterra a bordo della nave MayFlowers e sbarcarono nel Massachusetts, dove fondarono la prima di una serie di colonie che avrebbero costituito la Nuova Inghilterra.

Altri seguirono il loro esempio e, verso il 1700, le colonie inglesi in America erano in tutto 13.

Le colonie erano abbastanza autonome (ciascuna era amministrata da un governatore), ma dovevano pagare forti tasse alla Madrepatria e potevano commerciare solo con l'Inghilterra. Iniziarono così una serie di atti di protesta e di ribellione; nel 1776 i rappresentanti delle Colonie si riunirono a Filadelfia e firmarono un documento, preparato da Thomas Jefferson, la DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA, a cui l'Inghilterra rispose mandando il suo esercito. Grazie all'abilità di G. Washington, comandante delle truppe americane, e di B. Franklin che, inviato come ambasciatore a Parigi, convinse Spagnoli e Francesi ad intervenire in aiuto delle colonie, queste ultime ebbero la meglio sulla Madrepatria, che dovette riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Nel 1783 viene riconosciuta la piena indipendenza degli Stati Uniti d'America che iniziarono subito ad allargare i propri confini, sia comprando nuove terre dalla Francia e dalla Spagna, sia costringendo gli indiani, per mezzo di trattati, a cedere gran parte delle loro terre.

Da questo momento gli americani furono gli unici nemici delle tribù indiane in quanto il principale dei loro propositi fu la "Conquista del West", cioè l'espansione verso Ovest fino a giungere sulle coste del Pacifico. Nel 1787 si riunì a Filadelfia un' assemblea (cui parteciparono Washington, Jefferson e Franklin) che approvò una

costituzione e adottò la bandiera con le 13 stelle, simbolo delle 13 colonie. Ad esse, col passare degli anni, si affiancarono altre colonie, fino ai 50 stati che attualmente formano gli Stati Uniti d'America.

Lo sviluppo economico delle Colonie americane non fu omogeneo: gli stati del Nord ebbero soprattutto uno sviluppo industriale, mentre quelli del sud avevano un' economia prevalentemente agricola fondata sullo sfruttamento degli schiavi nelle piantagioni.

Queste differenze furono a causa di contrasti che portarono, nel 1861 alla Guerra di Secessione tra Nordisti e Sudisti.

Nel 1862 A. Lincoln emanò un primo " Proclama di emancipazione degli schiavi"; la guerra terminò nel 1865, con la vittoria dei Nordisti: la schiavitù venne definitivamente abolita e venne concesso anche ai neri il diritto di voto.

Dopo la guerra civile, l'America andò incontro ad un livello di industrializzazione molto elevato, specialmente negli Stati del nord. Comunque, la ricostruzione ed il suo fallimento lasciarono, nel sud degli Stati Uniti, una forma di predominio dei bianchi sulla popolazione afro-americana, negando a quest'ultima i diritti civili e ponendola in uno stato di schiavitù economica, sociale e politica.

Le norme federali, fino all'elezione del presidente James Monroe, avevano come direttiva lo spostamento dei nativi americani in ben specificate zone, allontanandoli così dal resto della popolazione bianca, mentre le tribù venivano relegate in piccoli territori detti riserve.

Un'ondata di immigrazione senza precedenti servì a fornire manodopera alle nascenti industrie americane, creando delle comunità etniche presso località ancora non abitate.

In seguito alla prima guerra mondiale, gli Stati Uniti d'America crebbero notevolmente in statura come potenza nel mondo economico e militare.

Per quanto concerne la Seconda guerra mondiale basta ricordare l' aiuto che gli Stati Uniti hanno dato ai paesi in guerra contro la dittatura di Hitler ma soprattutto lo sbarco in Normandia che , nonostante comportò la perdita di molti soldati, costrinse i tedeschi alla resa.

Nel corso del tempo si possono ricordare tanti altri episodi ma quella che rimarrà impresso nella memoria degli Stati Uniti è stata la caduta delle Torri gemelle ,l'11 settembre 2001

Gli **attentati dell'11 settembre 2001** sono stati una serie di quattro attacchi suicidi che causarono la morte di 2 996 persone e il ferimento di oltre 6 000, organizzati e realizzati da un gruppo di terroristi aderenti ad al-Qā'ida contro obiettivi civili e militari nel territorio degli Stati Uniti, spesso citati dall'opinione pubblica come i più gravi attentati terroristici dell'età contemporanea.



CENNI SULLE ETNIE AMERICANE

Il melting pot americano comprende non solo la maggioranza bianca di origine anglosassone o europea (WASP - acronimo di **“White-Anglo-Saxon-Protestant”**, con il quale si identifica l'americano originario, discendente dai coloni inglesi, di pelle chiara e confessione protestante a cui si aggiungono immigrati polacchi, irlandesi, greci, italiani, ebrei, etc) ma anche la vasta comunità afro-americana e i discendenti dei pellerossa e gli inuit (nativi americani).

Per quanto riguarda le origini della popolazione statunitense si calcola che abbiano le seguenti discendenze (anche se solo lontane o parziali):

Circa 40,7 milioni sono afroamericani, compresi i neri ispanici.

Circa 198 milioni sono bianchi non ispanici così suddivisi: 50,7 milioni sono originari

della Germania, 36,5 milioni del Regno Unito, 36,5 milioni dell'Irlanda (esclusi 3,5 milioni di scozzesi/irlandesi), 17,8 milioni dell'Italia, 11,8 milioni della Francia (compresi franco-canadesi), 10 milioni della Polonia, 5 milioni dei Paesi Bassi, 4,6 della Norvegia, 4,4 milioni della Svezia, 3 milioni della Russia, 1,5 milioni dell'Ungheria, 1,5 milioni della Danimarca, 1,4 milioni della Grecia e altrettanti dell'Armenia e del Portogallo.

Circa 15 milioni di persone sono di origine asiatica, soprattutto da Filippine (4 milioni), Cina (3,5 milioni), India (2,7 milioni), Vietnam (1,6 milioni), Corea (1,5 milioni) e Giappone (1,2 milioni).

Da una stima fatta nel 2007 risultavano 45,5 milioni di cittadini statunitensi di origine ispanica (di qualsiasi razza) in particolare dal Messico (28 milioni), da Porto Rico (4 milioni), da Cuba (1,5 milioni), da El Salvador (1,4 milioni). Nel censimento governativo del 2009 gli statunitensi ispanici erano circa 48,5 milioni, con un incremento di quasi 3 milioni di unità in soli 2 anni.

I nativi americani sono circa 4,5 milioni.

L'immigrazione ispanica è tutt'oggi la più numerosa (molti sono i clandestini entrati illegalmente dal Messico) e si dice che tra qualche decennio il numero degli ispanici supererà quello degli americani di lingua inglese.

AMERICA CENTRALE

Caratteristica essenziale dell'America centrale è quella di essere un "ponte" fra le due Americhe (l'America del Nord e l'America del Sud) e nello stesso tempo un'area di passaggio fra i due maggiori oceani della Terra, il Pacifico e l'Atlantico, grazie alla presenza del canale di Panama.

Politicamente e amministrativamente l'America Centrale è suddivisa in 20 stati indipendenti di cui 7 sono Stati istmici, rientrano cioè nell'America Centrale continentale (tra parentesi è indicata la capitale):

- Belize (Belmopan), reame del Commonwealth;
- Costa Rica (San José);
- El Salvador (San Salvador);
- Guatemala (Città del Guatemala);
- Honduras (Tegucigalpa);
- Nicaragua (Managua);
- Repubblica di Panamá (Panamá).

I rimanenti 13 stati indipendenti sono stati insulari delle Antille (tra parentesi è indicata la capitale):

- Cuba (L'Avana);
- Dominica (Roseau);
- Haiti (Port-au-Prince);
- Repubblica Dominicana (Santo Domingo);
- Trinidad e Tobago (Port of Spain);

di cui 8 sono reami del Commonwealth:

- Antigua e Barbuda (Saint John's);
- Bahamas (Nassau);
- Barbados (Bridgetown);
- Giamaica (Kingston);
- Grenada (Saint George's);
- Saint Kitts e Nevis (Basseterre);
- Santa Lucia (Castries);
- Saint Vincent e Grenadine (Kingstown).

La popolazione dell'area si aggira intorno agli 80 milioni di abitanti.

Il territorio dell'America Centrale non compreso nei succitati stati indipendenti è suddiviso politicamente e amministrativamente nei seguenti 17 territori dipendenti da stati indipendenti (tutti europei ad eccezione degli Stati Uniti):

- Anguilla (dipendenza del Regno Unito);
- Aruba (dipendenza dei Paesi Bassi);
- Bonaire (dipendenza dei Paesi Bassi)
- Collettività di Saint-Martin (dipendenza della Francia);
- Curaçao (dipendenza dei Paesi Bassi);
- Guadalupa (dipendenza della Francia);
- Isole Cayman (dipendenza del Regno Unito);
- Isole Vergini Britanniche (dipendenza del Regno Unito);
- Isole Vergini Statunitensi (dipendenza degli Stati Uniti);
- Martinica (dipendenza della Francia);
- Montserrat (dipendenza del Regno Unito);
- Porto Rico (dipendenza degli Stati Uniti);
- Saba (dipendenza dei Paesi Bassi);
- Saint-Barthélemy (dipendenza della Francia);
- Sint Eustatius (dipendenza dei Paesi Bassi);
- Sint Maarten (dipendenza dei Paesi Bassi);
- Turks e Caicos (dipendenza del Regno Unito).



AMERICA MERIDIONALE

I Paesi che compongono l'America meridionale sono i seguenti:

BRASILE-BOLIVIA-ARGENTINA-CILE-COLOMBIA-ECUADOR-GUYANA-GUYANA
FRANCESE-PARAGUAY-URUGUAY-PERU'-SURINAME E VENEZUELA. A CUI SI
AGGIUNGONO LE FALKLAND E LE ISOLE SANDWICH.

Il paese di gran lunga più grande del Sudamerica, sia in termini di superficie che di popolazione, è il Brasile, seguito dall'Argentina.

Tra le principali metropoli del Sudamerica si contano a San Paolo, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Santiago del Cile, Lima, Caracas, Quito e Bogotá.

Le cinque lingue coloniali del Sudamerica sono il portoghese 52%, lo spagnolo 46%, l'inglese, l'olandese e il francese parlate da meno del 2% della popolazione.

Sono diffuse anche delle lingue parlate non europee come il guaraní, parlata soprattutto nel Paraguay, e il Quechua, che è tra le lingue ufficiali della Bolivia e del Perù.

SOUTH AMERICA

